

Ecco il fumetto sull'emigrazione italiana

Pronto il demo dell'opera, ora serve la partecipazione delle comunità

TORONTO – La partecipazione delle associazioni italo-canadesi è fondamentale per poter portare a termine il progetto Storia dell'emigrazione italiana in Canada a fumetti.

È questo l'appello lanciato da Daniele Procacci, artista ed autore del volume che si propone l'obiettivo di spiegare alle nuove generazioni quella che è stata la storia dei loro antenati.

«Non è mai stato realizzato un progetto del genere prima d'ora – ha spiegato Procacci al Corriere Canadese - Il mondo del fumetto è difficile da gestire e da elaborare, ma parlandone con il console Gianni Bardini abbiamo deciso di realizzarlo perché lo abbiamo ritenuto importante a livello educativo».

In stretta collaborazione con il consolato generale d'Italia a Toronto, il progetto è stato infatti, sin dall'inizio, dedicato e destinato ai ragazzi che sono nati e cresciuti in Canada «ma hanno la volontà e la necessità di capire quello che è stata la vita dei nonni e dei bisnonni». Per questo, spiega l'autore, è stato scelto il linguaggio del fumetto, perché è congeniale ai giovani, molto semplice, e di forte impatto visivo».

«Io ho inventato un emigrante "zero" che rappresenta un po' il nonno di tutti. Lui racconta, tramite gli aneddoti che ci sono stati raccontati dalle famiglie che hanno offerto il proprio contributo al progetto, quella che è stata l'esperienza degli italiani che sono emigrati in Canada. Per questo tutta la comunità può immedesimarsi rivedendo la propria esperienza in queste storie».

Presentato per la prima volta alla comunità nell'aprile scorso, il progetto sta ora arrivando alla fase finale, nella quale è però fondamentale la partecipazione di tutti. «In questo momento siamo ai due terzi dell'opera. È stato realizzato già un demo di 36 pagine perché c'era la necessità di dimostrare che il progetto stava volgendo alla fine. Ora mancano solo i fondi per poter completare il tutto». A questo scopo il console generale Gianni Bardini ha inviato alla fine di agosto a tutte le associazioni italo-canadesi, proprio le 36 pagine del demo del progetto, accompagnato da una lettera nella quale si fa presente che è possibile prenotare le copie del fumetto, che potranno poi essere distribuite o messe in vendita alla comunità.

«Vorrei unirmi alla lettera del console nel lanciare un appello alle associazioni italo-canadesi per chiedere il supporto tramite la prenotazione delle copie del fumetto – dice Procacci - Abbiamo individuato un prezzo speciale di \$7 per il volume completo di 60 pagine, e questi soldi serviranno al completamento dell'opera. Il nostro traguardo è quello delle 5.000 copie, possibilmente entro la fine di gennaio, per poter consentire il completamento del progetto».

Mentre ci si avvicina alle vacanze natalizie, quale regalo migliore per i propri figli, nipoti, e per la comunità intera che quello di poter offrire loro una parte importante di quella che è stata la storia degli italiani in Canada?

«Naturalmente io cercherò di completare l'opera anche se non si dovesse arrivare alle 5.000 copie – prosegue l'autore – Se però pensiamo che ci sono circa 300 associazioni italo-canadesi, non credo che il traguardo che ci siamo prefissati sia irraggiungibile. Serve solo un po' di partecipazione».

La prima fase del progetto è infatti stata possibile grazie a singole donazioni, come quelle delle famiglie Chiodo, Sorbara, Louie Tolaini, Walter Simone, Ic Saving Foundation, e del il consolato generale d'Italia di Toronto. «Nella narrazione sto cercando di inserire anche quelli che sono gli aneddoti personali, ad esempio della famiglia Chiodo o Simone, che sono poi diventati sponsor del progetto e che rappresentano voci di riferimento della comunità – conclude Procacci - Il lavoro di narrativa è durato circa un anno, e per ogni

pagina realizzata ci sono volute dalle 30 alle 40 ore di lavoro. Mi auguro quindi che i giovani possano apprezzare il mio impegno, e che grazie al contributo delle associazioni potremo presto mandare in stampa il lavoro completo».

Nel ricordare che il progetto è ancora aperto a nuove sponsorizzazioni, Daniele Procacci sottolinea che le associazioni che non avessero ricevuto la lettera del console e il demo del progetto possono scrivergli a daniele_procacci@hotmail.com o daniele@danieleprocacci.com, o possono contattare in consolato generale scrivendo a console.toronto@estri.it.